

Chiesa di Trieste: Veglia dei martiri

I martiri non amano la morte, ma la vita

La Comunità di Sant'Egidio ricorda coloro che hanno testimoniato l'amore di Gesù fino all'effusione del sangue



Chiesa del Sacro Cuore, Trieste – Veglia dei Martiri – foto di Valentina Colautti

Nel XX e XXI secolo sono migliaia i martiri che in tutto il mondo hanno dato la vita per il Vangelo. Alle soglie della Settimana Santa, anche a Trieste, la Comunità di Sant'Egidio ha voluto ricordare con una Veglia i nomi di coloro che hanno testimoniato l'amore di Gesù fino all'effusione del sangue.

La Chiesa del Sacro Cuore ha ospitato quest'anno, martedì 19 marzo, la memoria dei martiri, che è diventata negli anni, un appuntamento significativo e partecipato da tanti anche nella nostra Diocesi.

I martiri sono uomini e donne che, in numerosi luoghi del mondo, sono stati fatti oggetto di persecuzione, discriminazione, privazione della libertà religiosa fino alla morte. Le loro storie ci mostrano la forza della resistenza al male fino al dono della vita. Nella loro semplicità, ci insegnano la bellezza di una vita vissuta per gli altri, senza compromessi e senza limiti.

Papa Francesco ha detto: *“I martiri non sono eroi, che hanno agito individualmente, come fiori spuntati in un deserto, ma come frutti maturi ed eccellenti della vigna del Signore, che è la Chiesa”* (udienza del 19 aprile 2023). Il martirio non è l'atto eroico di un momento, ma è un dono, che arriva al culmine di un cammino spirituale ed evangelico. Lo ricorda anche il Cardinale Matteo Zuppi nel suo ultimo libro *“Dio non ci lascia soli”*: *“I martiri non amano la morte, ma la vita, la amano più di tanti. Si danno coraggio pur di difendere la vita, non perché nascono coraggiosi, ma perché è il pensiero degli altri che crea quel coraggio”*. Tutti i Cristiani sono chiamati ad amare la vita, tutti siamo chiamati alla Santità e a vivere donando il nostro amore. In questo cammino i testimoni della fede ci precedono e ci incoraggiano a vivere non per noi stessi, ma per il Vangelo. Mentre percorriamo le strade non facili di questo mondo tormentato da guerre

e violenza, le loro voci ci sostengono e ci incoraggiano.

Vescovi, sacerdoti, consacrati e consacrate, catechisti, laici, famiglie di diverse confessioni cristiane hanno dato prova di un amore che non conosce confini. C'è infatti anche un valore ecumenico nella memoria dei martiri, che danno testimonianza di unità nella carità. Quell'unità che è anelata e desiderata, ma ancora lontana, trova la sua realizzazione nella sofferenza e nel martirio.

Ricordiamo le preghiere di sacerdoti ortodossi e cattolici insieme a pastori protestanti, nei campi di concentramento, che hanno dato trovato nella concordia la forza di resistere al dolore estremo.

Durante la veglia sono stati letti i nomi



un momento della celebrazione
foto di Valentina Colautti

dei martiri, raggruppati per continente e, ad ogni nome, è stata accesa una can-

dela, simbolo della luce della Resurrezione. Per ogni continente è stata depo-



un momento della celebrazione
foto di Valentina Colautti

sta sotto l'altare una croce adornata di ulivi, simbolo della pace, che i martiri hanno cercato e testimoniato. Al centro della Chiesa è stata posta l'icona dei testimoni della fede del XX e XXI secolo; l'icona originale si trova nella Chiesa di San Bartolomeo all'isola Tiberina a Roma, luogo memoriale dei martiri contemporanei, voluto da San Giovanni Paolo II, nell'anno del Giubileo.

In questa celebrazione la ricchezza di segni e di parole tocca il cuore. La commozione davanti alla morte dei martiri ci interroga e ci scuote dal torpore e dall'indifferenza in cui spesso ci rinchiudiamo, ci rinnova e ci rende aperti ad accogliere le domande che sorgono dal nostro tempo.

Valentina Colautti

Chiesa di Trieste: Visita a Trieste dei preti di Cremona

Una visita alla nostra terra per salutare il Vescovo Enrico

In questi primi giorni di aprile, venti preti di Cremona, accompagnati dal Vescovo Antonio Napolioni, sono venuti per una visita nella nostra terra, oltre che per salutare il Vescovo Enrico. Dopo aver visitato Aquileia, mercoledì hanno dedicato l'intera giornata a Trieste. Dapprima hanno visitato la Risiera di San Sabba per poi recarsi alla

cattedrale di San Giusto dove hanno concelebrato la santa Messa presieduta dal vescovo Enrico.

Poi l'incontro con il rabbino Alexander Meloni in sinagoga, la visita a Sant'Antonio Taumaturgo, alla chiesa Serbo Ortodossa di San Spiridione e a quella Greco Orientale di San Nicolò, dove hanno incon-

trato l'archimandrita padre Gregorio Miliaris. Una giornata intensa con la guida di don Lorenzo Magarelli. Giovedì visiteranno il santuario mariano di Monte Grisa, dove celebreranno la Santa Messa e poi proseguiranno verso la Slovenia dove visiteranno le grotte di Postumia e Lubiana.



Dal sito della diocesi di Trieste